

Nocione / L'ambientalista resta sul piede di guerra e replica a Consales

Grossi: rifiuti fino a 10 metri sotto terra anche in un'area vicina alla pista ciclabile

GIOVANNI TRUPIANO

Cassino

La polemica tra gli ambientalisti cassinati, **Edoardo Grossi** in testa, e l'amministrazione comunale di Cassino, diventa a dir poco rovente. All'indomani delle dichiarazioni del delegato per

lombo, per errore ha inviato alla Procura di Cassino un esposto per un presunto falso in bilancio di un ente pubblico e per errore inserito nel fascicolo Nocione e lo avrebbe prontamente segnalato alla Guardia di Finanza di Cassino, così come hanno fatto il sottoscritto e **Salvatore Avella**. Una serie di errori che hanno fatto riaprire l'indagine Nocione, ancora



I TELI CHE COPRIVANO I RIFIUTI NEI PUNTI APERTI INIZIALMENTE PER LE INDAGINI CONDOTTE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CASSINO

l'ambiente **Riccardo Consales** sull'intricata vicenda della discarica di Nocione, la replica di Grossi non si è fatta attendere.

Consales replicando all'articolo apparso sull'*Inchiesta*, aveva osservato che il comune non aveva speso nulla per fare l'indagine sulla profondità dei rifiuti interrati, e che le 214 mila euro da noi citate, era l'importo complessivo per i lavori di bonifica dell'intero sito. Inoltre, l'amministrazione comunale, era perfettamente al corrente del fascicolo con l'interrogatorio del dipendente comunale che interrava i rifiuti e che parimenti, era al corrente del fatto che fossero altri terreni inquinati dalle immondizie, e che le indagini si sarebbero svolte anche in quei terreni. Il presidente dell'ANMSI Edoardo Grossi non è dello stesso parere: «I 214.592,56 finanziati dalla Regione Lazio, sono soldi per la "Messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione sito Nocione"-afferma- come da determinazione della regione Lazio n. G17573 DEL 24.12.2018, e non per la bonifica a cui vuole far credere il delegato all'ambiente. Ed ancora- Il fascicolo dell'indagine Nocione, di circa mille pagine, ci è stato consegnato dallo stesso delegato all'ambiente del comune di Cassino, all'epoca Assessore all'Ambiente, ma se avesse letto il fascicolo si sarebbe anche accorto che la Procura di Milano, nella persona del Procuratore **Gherardo Co-**

in corso. E poi-aggiunge- si sarebbe accorto, leggendo gli interrogatori, che **anche su un altro terreno, diverso da dove si sta operando a circa 800 metri di distanza, sarebbero stati interrati rifiuti sanitari a circa 10 metri di profondità**. Terreno mai attentionato e che si trova proprio a ridosso della pista ciclabile».

Si apre quindi l'ennesimo fronte di polemiche su una questione, quella relativo all'inquinamento che tiene alta l'asticella dell'interesse da parte dei cittadini di Cassino.

Al di là dei termini che vengono usati per indicare gli interventi, bisogna comunque riconoscere la buona volontà delle amministrazioni comunali che si sono susseguite dal 2011 ad oggi, di voler bonificare questo sito che ancora oggi risulta altamente inquinato.

Basti solo pensare che, un confinante con il terreno di Nocione, ha un pozzo artesiano da dove esce acqua di colore rosso.

Per quanto riguarda i rifiuti interrati, non c'è solo immondizia sotto la terra di Nocione e zone limitrofe ma, secondo quanto dichiarato dall'allora dipendente comunale che si occupava dell'occultazione di questi rifiuti, sotto terra ci sono anche rifiuti speciali degli ospedali del cassinato e perfino carcasse di animali morti.

□ Cassino, il terreno contaminato da veleni interrati fino a 10 metri di profondità

Al Nocione i compattatori con l'immondizia della città, dell'ospedale e anche carcasse di animali morti: i verbali svelati da Grossi

□ *Dopo un periodo in cui tutta l'immondizia veniva portata a Mondragone, riprese l'attività di scarico e occultamento nell'area a confine tra la Città Martire e Sant'Elia Fiumerapido*



GIOVANNI TRUPIANO
Cassino

Il comune di Cassino ha speso 214 mila euro per capire a che profondità fossero stati interrati i rifiuti a Nocione. Soldi sborsati per un'indagine conoscitiva del terreno, sicuramente seria e meticolosa ma che, alla fine doveva rivelare a che punto, e in che punto, fossero stati sotterrati i rifiuti, anche ospedalieri in una delle zone più inquinate della città.

Forse avrebbe risparmiato qualcosa il municipio, se qualcuno si fosse preso la briga di fare una cosa di una semplicità disarmante: leggere i verbali della polizia giudiziaria che, a cavallo tra gli anni '80 e '90 redassero a seguito di una meticolosa indagine.

Proprio le dichiarazioni di quelli che materialmente scaricarono i rifiuti portarono all'apertura di un nuovo capitolo di indagini. Il dichiarante, un ex dipendente del comune di Cassino così verbalizzava alla squadra di PG "...una volta riempito il compattatore l'immondizia veniva scaricata in un terreno sito in una zona c.d. Nocione nei pressi della superstrada Cassino - Sora in grosse buche appositamente scavate. Le buche le scavava un escavatorista dipendente di una ditta che stava realizzando la strada tra Cassino e Sora.

Oltre a raccogliere i rifiuti in città, era mio compito prelevare rifiuti dall'ospedale di Cassino, oltre alle carcasse di animali deceduti per vari motivi, in città o zone limitrofe. Anche questi rifiuti ospedalieri e carcasse venivano riversati nelle buche scavate nel terreno di contrada Nocione e, successivamente una volta riempita totalmente la buca, venivano ricoperti di terra".

E così continuano le dichiarazioni choc dell'ex comunale: "L'immondizia raccolta, veniva caricata (dall'azienda che sostituì il comune di Cassino nel servizio, erano i primi anni 80 - ndr) e trasportata in contrada Nocione e quindi interrata in buche profonde una decina di metri.

Anche con la ditta appaltatrice, avveniva la rac-



DALL'ALTO: LE INDAGINI SULL'AREA DEL NOCIONE, GLI AMBIENTALISTI EDOARDO GROSSI E SALVATORE AVELLA

colta dei rifiuti ospedalieri e anche questi venivano scaricati nelle buche a Nocione".

Per un certo periodo di tempo, secondo il racconto del dichiarante, le immondizie presero la via di "una non ben identificata discarica di Mondragone in provincia di Caserta, anche se quelle che non trovavano posto sui camion stracolmi, rimanevano a terra anche per mesi, senza coperture, sotto la pioggia che produceva percolato".

Successivamente-aggiunge-le immondizie non vennero più portate a Mondragone ma seppellite direttamente a Nocione".

Ma il racconto horror non finisce con la zona Nocione: "Una volta esaurita la capienza delle buche sul terreno di contrada Nocione, la ditta incaricata riversava il contenuto dei compattatori in un piccolo appezzamento di terreno adiacente la strada che immette sulla pista ciclabile sul lato sinistro del fiume Rapido direzione Cassino, vicino all'abitazione di tale T.S.: in questa buca della profondità di circa 10 metri e di grandi dimensioni, veniva riversata la spazzatura ed i rifiuti ospedalieri di Cassino e città limitrofe. Una volta piena, la buca veniva coperta con del terreno in precedenza scavato".

Documenti resi pubblici da **Edoardo Grossi**, ambientalista cassinate della prima ora e presidente della ANSMI che, su Nocione, insieme al suo collega **Salvatore Avella** ha presentato ben quattro esposti alla procura della Repubblica.

Il lavoro di Grossi e di Avella, ha portato all'apertura di diverse inchieste da parte della magistratura cassinate ma Grossi avverte: "I nuovi elementi scaturiti dalle dichiarazioni dell'ex dipendente comunale, ovvero che i rifiuti sono stati interrati a 10 metri di profondità, e che c'è un ulteriore terreno inquinato, non mi sembra siano stati presi in considerazione. Stiamo quindi valutando un quinto esposto".

I rilievi tecnici del comune di Cassino intanto, dicono che la profondità media del terreno interessato dalle immondizie è di 4,3 metri, per un'area pari a 7900mq ed un volume di 34.000 metricubi.

I fatti Una lotta senza sosta: volontari e vigili del fuoco al lavoro giorno e notte

Fiamme alte davanti a Nocione E rifiuti incendiati a Cairra

LA RICOSTRUZIONE

CARMELA DI DOMENICO

■ Territorio ancora nella morsa del fuoco. Volontari e vigili del fuoco in prima linea, di giorno e di notte, a cercare di contenere e arginare fronti di fuoco sempre più aggressivi.

Fiamme almeno in tre punti tra Cairra e Cassino a meno di trenta metri dalle case nella tarda serata di giovedì: inerti e rifiuti di diversa natura dati alle fiamme con il pericolo che il fuoco lambisse abitazioni e altra vegetazione. Il raggio d'azione è divenuto imponente: nottata di superlavoro.

Poi, nel pomeriggio di ieri, a fuoco pure il campo che si trova davanti ai cumuli di veleni tirati fuori a Nocione: maxi intervento dei volontari e dei vigili. Qualche ora dopo ancora incendi, in più punti, in via San Leonardo Filieri: residenti subito in azione per spegnere le fiamme che si avvicinavano sempre di più alle loro abitazioni. A fornire loro un valido supporto, proprio i volontari di Gre e Ansmi, con mezzi artigianali. Presenti anche i carabi-



I volontari in azione per domare le fiamme

nieri oltre a più squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile. Il vento ha reso le operazioni di spegnimento particolarmente difficili.

Martedì focus su Nocione

Intanto non si allenta l'attenzione su Nocione. «Proseguendo nell'impegno per venire a capo della grave situazione ambientale, martedì prossimo è stata programmata una riunione tecnica online tra Regione e Comune» hanno fatto sapere dal Municipio.

«Ci si confronterà sulla lettura dei dati acquisiti dalle analisi fatte in tale sito e si concorderanno le modalità di prosecuzione degli interventi. In particolare in merito alle procedure di bonifica in itinere» hanno spiegato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In via S. Leonardo
Filieri
i roghi si sono avvicinati
alle abitazioni
Gre e Ansmi in azione**

Roghi senza sosta, un'altra giornata nera A fuoco pure i rifiuti sanitari: maxi interventi

Fiamme anche
nella zona di Nocione
Massima allerta

CRONACA

■ Un'altra giornata nera per i roghi, fiamme altissime in diverse zone della città. Nel primo pomeriggio di ieri in via Falasca, a poca distanza da No-

cione, con un complesso intervento dei vigili del fuoco. Ma le fiamme da domare hanno impegnato vigili e volontari in diverse zone tra Cassino e Sant'Elia.

Nella notte a fuoco persino alcuni rifiuti sanitari proprio nell'area su cui pendono moltissimi dubbi sui veleni inter-rati. La stessa che questa mattina finirà al centro del vertice fissato (online) con la Regione

per valutare - dopo un'attenta analisi dei dati delle indagini eseguite - come procedere, se estendere le verifiche per la bonifica.

Intanto volontari di Ansmi e Gre hanno raccolto più di una segnalazione da parte dei residenti: soprattutto nella notte, l'odore acre di plastica e rifiuti bruciati sarebbe stata avvertita da diversi cittadini. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incendio in via Falasca

Roghi continui nell'area interdetta: è allarme

Uno dei quattro cumuli distrutto dal fuoco Ieri un altro fronte

IL RISVOLTO

«Nell'area interdetta alla coltivazione nel Comune di Cassino, a 700 metri circa dai cumuli di rifiuti e a 30 dall'altro terreno segnalato come probabile interrimento di rifiuti sanitari, è visibile un cumulo di rifiuti con sterpaglie secche, che può diventare un rogo. Una situazione pericolosissima». A parlare è Edoardo Grossi del-

l'Ansmi, uno degli ambientalisti che negli ultimi vent'anni ha contribuito corpo e anima a non far archiviare il "caso Nocione".

Una presenza costante, che non ha mai gettato la spugna neppure quando ormai tutto sembrava destinato a essere dimenticato. Proprio ora che si sta accelerando, percorrendo a grandi falcate la strada verso la bonifica, i riflettori restano ancora puntati su Nocione pure a causa dei roghi che lambiscono l'area. Alcuni giorni fa uno degli incendi ha raggiunto uno dei quattro cumuli di rifiuti dissepelliti (e sempre in attesa di smaltimento). E ieri la presenza di

Uno dei cumuli di rifiuti attinti dai roghi nei giorni scorsi a Nocione: tanti i piccoli incendi divampati tra Cassino e Sant'Elia in questi giorni



materiale incendiabile a pochi metri dalla stessa zona ha fatto salire l'allerta, con volontari Ansmi e Protezione civile sul posto, allertati anche per altri focolai segnalati in zona. «Il problema maggiore è legato proprio alla modalità con cui poter fare prevenzione: se non c'è il fuoco, l'intervento risulta complesso. Andrebbero snellite le procedure» affermano gli ambientalisti. Il rischio potenziale, però, è evidente. Si spera di poter preservare l'area da piccoli o grossi incendi, proprio ora che la sinergia con la Regione sta portando a importanti risultati. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos rifiuti sepolti in un altro sito Ambientalisti in prima linea

Il punto Chiesti accertamenti mirati per escluderne la presenza Usati apparecchi per rilevare masse metalliche nel sottosuolo

L'IMPEGNO

■ Alla ricerca dei... rifiuti sepolti. Potrebbe essere sintetizzata in questo modo la vasta (e faticosa) attività degli ambientalisti di Cassino che non mollano la presa, convinti che offrire un futuro degno ai nostri figli passi inevitabilmente attraverso la tutela dell'ambiente in cui viviamo. Ecco il motivo di tanto impegno.

«Sotto la superficie di un campo incolto, oltre a lombrichi, formiche e talpe possono esserci rifiuti sepolti - spiegano - Dal 2016 si sta monitorando una vasta zona dove il sospetto dell'interramento di rifiuti industriali è molto alto». L'Associazione nazionale Sanità militare italiana (Ansmi) in collaborazione con l'associazione Reliquia Belli hanno di recente raggiunto un terreno dove si sospetta che siano stati interrati rifiuti tossici, nella zona di via del Lago.

«L'apparecchio è stato "impla-

cabile". Sotto il suolo ci potrebbero essere grosse masse metalliche» hanno continuato.

«L'inizio dell'attività in questo campo è iniziata negli anni '90 - spiega Edoardo Grossi, presidente della Sezione di Frosinone dell'Ansmi - quando ho cominciato a dedicarmi a tematiche legate all'inquinamento, alla tutela del territorio e della nostra salute. Perché i rifiuti illecitamente in-

terriati, soprattutto quelli nocivi, rilasciano sostanze tossiche che possono raggiungere le falde acquifere, alterare le coltivazioni e presentarsi nella catena alimentare. Con il passare degli anni a sostenere questa battaglia si sono aggiunte altre associazioni come i Gruppi Ricerca Ecologica (Gre) e adesso l'associazione Reliquia Belli, un piccolo gruppo è diventato una squadra. Grazie anche alla collaborazione con Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Carabinieri Tutela Ambientale, nel tempo sono stati posti sotto sequestro diversi siti, terreni di piccole, medie o grandi dimensioni: tra questi Nocione a Cassino e Spineto a Sant'Elia Fiumerapido».

Nei prossimi giorni, fanno poi sapere gli attivisti, verrà presentato un esposto alla Polizia di Stato per «il prosieguo degli accertamenti, mirati a confermare o escludere questo nuovo fronte di presunta contaminazione di un'area molto vasta». ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento delle ricerche degli ambientalisti

La situazione Prima fiamme a Cairra poi a ridosso del Nocione: vigili del fuoco al lavoro

Due incendi in poche ore

Ambientalisti: massima allerta

CRONACA

PAOLA E. POLIDORO

■ Una mattinata da dimenticare, l'ennesima. Ancora incendi a ridosso di zone abitate. Ieri mattina è stato segnalato un rogo a Cairra, nei pressi di via case nuove, un cittadino si è dato da fare per cercare di spegnere il fuoco dopo aver immediatamente allertato i vigili del fuoco.

Sul posto anche Edoardo Grossi dell'Ansmi, da sempre in prima fila per l'ambiente e per la prevenzione.

Pochi minuti dopo l'incendio registrato a Cairra ancora fiamme, questa volta a ridosso dell'area del Nocione. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per sedare l'incendio. A monitorare gli eventi oltre a Edoardo Grossi, anche il Gre, presieduto a Cassino da Salvatore Avella.

Sarebbero stati segnalati altri cumuli sospetti, si tratterebbe di sterpaglie e plastica accatastati in diversi punti quasi come se dovessero essere a breve bruciati.



Le fiamme a Cairra

L'allerta è massima, gli ambientalisti cercano di monitorare la situazione, spesso aiutati dai cittadini e dai residenti, che rappresentano delle vere e proprie sentinelle sul territorio. È ipotizzabile che questo tipo di incendi siano frutto dell'uomo, fatto questo che rende tutto ancora più grave. Oltre al rischio a cui vengono esposte persone e case, anche a livello ambientale questi roghi devastano e creano danni enormi. A peggiorare la situazione le aree in cui si registrano, come nei pressi del Nocione, area ben nota per la presenza di rifiuti interrati e al momento sottoposta a progetti di recupero e bonifica, quello di ieri è addirittura il terzo incendio registrato nelle ultime settimane nella zona. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La paura
dei residenti
è tanta:
sono loro
le prime sentinelle**

Cassino • Cassinate

Fieno raccolto nelle aree interdette Fissato a ottobre il primo processo

I fatti contestati
risalgono al 2019
L'Ansmi sempre in campo

CASSINO

■ Fieno raccolto nelle aree interdette, fissato il primo processo. Il 23 ottobre in aula l'autore della "raccolta illegale" del 2019.

Le balle di fieno, lo ricordia-

mo, erano quelle sequestrate a Nocione. Una raccolta avvenuta nonostante l'area fosse interdetta dal Comune di Cassino con ordinanza 233 del 27 luglio 2018. La vicenda risale a giugno del 2019 quando i Carabinieri Tutela Ambientale di Pontecorvo, coadiuvati da una volante della Polizia di Stato di Cassino e da un agente fuori servizio avvistarono un trattore che raccoglieva le balle sequestrate nell'area interdetta alla coltivazione.

«A ottobre inizia il processo, il primo per la raccolta di fieno nell'area off-limits. L'Ansmi da giorni sta monitorando un'altra area interdetta dove, nonostante gli avvisi, si continua a raccogliere il fieno. Speriamo che l'autore - fanno sapere dall'Ansmi, che è sempre in prima linea - desista da tale atteggiamento altrimenti saremo costretti a fare intervenire le forze di polizia». ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fieno che era stato sequestrato a Nocione

Nocione, secondo cumulo di rifiuti a fuoco

Ieri un altro incendio nell'area dei veleni interrati. Scatta l'allarme

CASSINO

CARMELA DI DOMENICO

■ Nuovo incendio a Nocione, in cenere il secondo dei tre cumuli di rifiuti tirati fuori dal ventre della terra durante gli scavi disposti dalla procura e in attesa di smaltimento. Proprio ora che il cronoprogramma dettato dal confronto aperto in Regione per nuove ispezioni nell'area - finalizzate alla bonifica - quei cumuli stanno divenendo oggetto di incendi su

cui pende il sospetto del dolo.

Il primo dei cumuli era stato attinto dalle fiamme all'inizio di agosto, forse il minore per estensione. Ieri pomeriggio, invece, il fuoco è tornato a divorare terra, rifiuti sanitari (visibili pure ex boccette di medicinali e flebo) insieme a scarti di diversa natura e ossa che a prima vista sembrerebbero animali. Una colonna alta di fumo, ben visibile da lontano, ha subito richiamato l'attenzione di alcuni automobilisti in transito. E l'arrivo dei vigili del fuoco è stato repentino: solo lo spegnimento veloce ha evitato il peggio, impedendo al fuoco anche di propagarsi verso l'abitazione che insiste in quell'area e verso le balle di



Il cumulo di rifiuti andati a fuoco ieri pomeriggio a Nocione

fieno sequestrate, che pure dai cumuli non sono difficili da raggiungere. Forte il sospetto del dolo. Resta sullo sfondo un interrogativo: chi potrebbe avere interesse a dare alle fiamme rifiuti pericolosi, compromettendo l'aria, l'intera zona e creando problemi anche ai residenti?

Gli ambientalisti non ci stanno. Il secondo episodio in così poco tempo rende necessario un intervento mirato. Ecco perché l'Ansmi si è fatta portavoce di una richiesta: l'installazione di telecamere o fototrappole, così come già eseguito dall'amministrazione in zone "ad alto rischio". Un deterrente ormai necessario. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia ancora Nocione, fiamme fino al pomeriggio

Ambientalisti in azione
L'incendio è stato spento
dai vigili del fuoco

I FATTI

PAOLA E. POLIDORO

**Forte
l'appello,
non solo
alla politica,
per realizzare
interventi
adeguati**

■ Sembra non esserci fine al peggio, sono giorni che l'area del Nocione viene presa di mira da ignoti che danno alle fiamme i cumuli di rifiuti o le sterpaglie che si trovano a ridosso dei materiali.

Una situazione particolarmente critica sotto la lente degli

ambientalisti da tempo ormai. Edoardo Grossi dell'Ansmi è sempre in prima fila nel monitoraggio dell'area e di molte altre: «Sono anni che i rifiuti sanitari vanno a fuoco in località Nocione. Decine e decine di interventi dei vigili del fuoco e dei Carabinieri Forestali, per scongiurare un danno assai più grave alla salute pubblica. Mentre la politica che dovrebbe agire, per mettere in sicurezza il sito, è indifferente. La politica ignora i pericoli sanitari per la popolazione. Si va verso la denuncia per attentato alla salute pubblica». Una vera ferita per la comunità a livello ambien-

Sono diversi gli episodi registrati nell'area del Nocione nelle ultime settimane. La presenza dei rifiuti rende tutto molto più pericoloso



tale e di salute.

«A fuoco dalla scorsa notte i rifiuti sanitari di Nocione, pesa l'indifferenza di molti - spiega Grossi- Solo una segnalazione delle 12.50 di ieri, di una persona sensibile, ha fatto scattare l'allarme. In pochi minuti i vigili del fuoco, muniti di maschere antigas, hanno spento il rogo pericolosissimo. Gli appelli, le denunce, cadute nel vuoto». Tanta l'amarezza e la preoccupazione. I cittadini e gli ambientalisti chiedono più attenzione e interventi repentini. Ci sono altri cumuli e l'allerta resta alta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA